

MI Settembre
Musica
TO

Mercoledì

11

settembre 2019

Conservatorio
Giuseppe Verdi
ore 17

STATI UNITI



geografie

TORINO

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di
Milano

con il contributo di



realizzato da





FONDAZIONE
FARO
CURE PALLIATIVE
SPECIALISTICHE
A CASA E IN HOSPICE

Alla FARO è fondamentale **sederci e ascoltare il paziente**, considerandolo prima di tutto come una persona e poi come un malato. Diamo rilievo ad ogni sfumatura della sua malattia, ma soprattutto della sua vita, della sua realtà familiare e della sua personalità.

Per la FARO Cure Palliative vuol dire **esserci quando serve**. Anche tu puoi diventare parte di questo progetto con una donazione, scopri come sul nostro sito **www.fondazionefaro.it**.



www.fondazionefaro.it

**Per informazioni
sull'assistenza**

tel: 011 630281

² Segreteria 011 888272

STATI UNITI

L'adrenalina dolce di Gershwin e Bernstein, la calma quasi mistica di Barber, il divertente gioco di Reich con i musicisti che sfidano una registrazione: sono gli ingredienti di quattro pagine iconiche della musica americana, qui presentate in una veste completamente nuova.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

Steve Reich (1936)

New York Counterpoint

Versione dell'autore per quartetto di sassofoni e nastro pre-registrato

Leonard Bernstein (1918-1990)

Suite da *West Side Story*

Jet Song – Promenade – Mambo – Cha-cha-cha – Balcony Scene
I Feel Pretty – America

Samuel Barber (1910-1981)

Adagio dal Quartetto per archi op. 11

George Gershwin (1898-1937)

Suite da *Porgy and Bess*

Jasbo Brown – Summertime – There's a Boat Leaving Soon
It Ain't Necessarily So – Finale

Trascrizioni dell'Arcis Saxophone Quartett

Arcis Saxophone Quartett

Claus Hierluksch sassofono soprano

Ricarda Fuss sassofono contralto

Edoardo Zotti sassofono tenore

Jure Knez sassofono baritono

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Questo concerto dedicato alla musica *nel* “Nuovo Mondo” è un viaggio a ritroso nel tempo lungo esattamente cinquant’anni: dal minimalismo del brano di Steve Reich del 1985, alla prima, grande – e tutt’altro che minimal – opera americana, datata 1935.

Seconda composizione in un gruppo di quattro (insieme a *Vermont Counterpoint* del 1982 per flauto, *Electric Counterpoint* del 1987 per chitarra elettrica e *Cello Counterpoint* del 2003), *New York Counterpoint* condivide con le consimili la presenza di un esecutore dal vivo che contrappunta *against* (contro) una traccia audio preregistrata, contenente più parti eseguite dallo stesso strumento. Ne deriva una moltiplicazione di voci uguali a se stesse che si intrecciano e si inseguono con procedimenti del tutto simili a quelli di un canone, anche se qui la comparsa del motivo e le sue ripetizioni sono molto ravvicinate: forse l’idea della brulicante frenesia newyorkese?

Il brano inizia con note ribattute, ma l’immagine risultante è tutt’altro che statica: la dinamica di *fade in e fade out* genera una serie di flussi che sembrano venire incontro a chi ascolta; torneranno nel corso del primo e del secondo tempo – dei tre che compongono il brano, eseguiti senza cesure – inserendosi in un fitto intreccio composto da motivi molto brevi e reiterati, molto ritmici e inframmezzati da pause: dall’insieme emergono linee melodiche costruite per punti, secondo un approccio che ricorda da vicino l’*hoquetus* della polifonia trecentesca. Reiterazione continua e micro variazione rendono questo processo sonoro *gradualmente* cangiante, anche nella terza parte, dove si genera un “fugato” a sei voci con un materiale motivico sempre più frastagliato, fino all’improvvisa sospensione finale.

A dieci anni dalla prima esecuzione della versione originale per clarinetto e nastro, Reich realizzò per il Vienna Saxophone Quartet l’arrangiamento che ascoltiamo oggi.

Se lo sguardo su New York offerto da Reich è quello della metropoli fatta di grattacieli e di una rete viaria trafficata e squadrata, diremmo vista dall’alto, il punto di vista di Leonard Bernstein “scende in strada”, nei quartieri del West Side di Manhattan, dove è ambientato un moderno *Romeo e Giulietta*, in cui gli innamorati – Tony e Maria – non appartengono più a famiglie contrapposte ma a due *gang* rivali, i Jets (bianchi di origine europea) e gli Sharks (gli “squali”, portoricani di più recente immigrazione).

La scelta dei brani inanellati in questa sequenza di quadri dal musical *West Side Story* (1957) comincia proprio con il brano di sortita dei Jets, seguito dalla scena del ballo scolastico, in cui lo scontro tra le due bande si sfoga a ritmo di danza (la marcetta studentesca *Promenade*, il *Mambo* e il *Cha-cha-cha*). E lì che si incontrano, e ovviamente si innamorano a prima vista, i protagonisti; si dichiareranno reciproco amore nella scena del balcone (mutato nelle tipiche, iconiche scale di sicurezza), in cui compare uno dei temi principali di tutto il musical, *Tonight*. La suite si conclude con le due *hit* portoricane: in *I Feel Pretty* la felicità un po’ civettuola di Maria sprizza da tutti i pori, mentre in *America* il dibattito è tutto interno agli ispanici: tra le ragazze, che esaltano la libertà e il luccichio della vita negli Stati Uniti, e i ragazzi,

che lamentano le condizioni cui sono costretti come immigrati. Tutto finisce in un tripudio danzato a ritmo di *huapango*.

Dopo la sfrenatezza, la quiete meditativa dell'*Adagio* di Barber, un brano che nacque nel 1936, incastonato al centro del Quartetto per archi op. 11. Trascritto per orchestra d'archi, fu inviato a Toscanini, che nel 1938 lo eseguì con la NBC Symphony per una trasmissione radiofonica, prima di portarlo in tournée in Europa e Sud America, contribuendo in modo determinante alla sua rapida affermazione. Una fama che non è venuta meno neanche nel dopoguerra, se si pensa che il brano è stato utilizzato in celebrazioni pubbliche ufficiali o in numerosissime colonne sonore. Tanto successo è senz'altro merito del fatto che Barber riesce a ottenere un effetto estremamente coinvolgente con mezzi esigui, a cominciare da movimenti melodici molto semplici, quasi sempre per grado congiunto, immersi in armonie sospese, con ritardi non risolti e cadenze inaspettate, non definitive. La linea melodica si ripete e si ripiega su se stessa mentre passa di mano in mano a tutti gli strumenti, dando un senso di circolarità e comunanza emotiva, e sembra non dover finire mai. Solo la fine, raggiunta allo stremo delle forze, è illuminata dall'approdo a un accordo maggiore perfetto.

La fine del concerto ci porta, come dicevamo, al punto di partenza della storia: incontriamo la figura che forse prima di tutte ha saputo aprire una via autenticamente americana alla musica d'arte. Dotato di un talento straordinario per il pianoforte e per l'invenzione melodica, George Gershwin ebbe il merito di non fermarsi al successo "facile", alla musica di consumo, spinto dalla volontà di riscattarla e di elevarla al rango dei maggiori compositori dell'epoca. I viaggi in Europa degli anni Venti gli procurarono stimoli per composizioni di significativo spessore sinfonico, ma il suo traguardo era la composizione di un'opera. Che arrivò nel 1935, ed ebbe le proporzioni di *Porgy and Bess*, storia drammatica ambientata in una comunità di neri a Charleston, nel South Carolina.

Jasbo Brown è il nome di un leggendario pianista itinerante, vissuto intorno al 1900, da cui deriverebbe il nome "jazz". È lui ad aprire l'opera con un blues ballato dai membri della comunità, un brano che trascolora nella *hit* più famosa, e più volte ricorrente nell'opera, *Summertime*: una ninna nanna per un bimbo che non vuol dormire, con il suo accompagnamento cullante e la melodia modale che abbiamo sentito milioni di volte. Più scanzonato è l'invito che il losco Sporting Life, spacciatore di "happy dust" (cocaina), rivolge a Bess: lascia questo posto e sali con me sul battello per New York. Ed è sempre lo stesso figura che in una famosa scena, su un suadente motivo cromatico, arringa gli altri sul fatto che forse non è poi tutto vero quel che dice il Vangelo e non è detto che il diavolo sia malvagio. Il finale, un po' gospel, segna il riscatto del protagonista, Porgy, che resta fedele alla donna che ama e che vuole riconquistare, e soprattutto fedele a se stesso.

Arcis Saxophone Quartett: questi quattro giovani musicisti, residenti a Monaco, naturalmente predisposti per il palcoscenico, conquistano completamente il pubblico con il loro entusiasmo e l'ardente passione per questa rara forma di musica da camera. L'alto livello e la meticolosa esattezza stilistica delle loro interpretazioni, consentono alla formazione di disegnare il rapporto fra l'espressività individuale e le necessarie relazioni del tessuto compositivo, nello spirito più vero della musica da camera. E nel costruire questa rete, gli interpreti conquistano gli ascoltatori attraverso la loro gioia di suonare e la profondità delle loro interpretazioni. Questo vivo desiderio di comunicare, alimentato da una reciproca ed elevata percezione di ogni singolo dettaglio compositivo, offre realmente al pubblico la sensazione che sia "una sola voce" ad eseguire il tutto. Il risultato ottenuto è significativo sia dal punto di vista sonoro sia musicale, offrendo la possibilità di apprezzare l'intero spettro di colore del sassofono che così emerge. Nel corso del 2013, l'attività della formazione è stata premiata con i primi posti ai concorsi "Kulturkreises Gasteig" di Monaco, al concorso Argento (Italia), e alla prima edizione dell'Internet – Chance Music Festival in Russia. Nel 2015, sempre in Russia, l'Arcis Saxophone Quartett conquista il primo premio alla IV edizione del Concorso-Festival T.A. Gaidamovich a Magnitogorsk e nel 2016 il primo premio al Concorso Internazionale di Berlino "Rising Stars". Successivamente, gli è stato conferito lo Young Artist Prize dallo Stato della Baviera. Il Quartetto si è costituito nel 2009 all'Università di Monaco e successivamente ha perfezionato il proprio itinerario artistico con il Quartetto Artemis a Berlino. Membro dell'Accademia Europea per la Musica da Camera, l'ensemble ha ricevuto il sostegno e le indicazioni artistiche di Hatto Beyerle e Johannes Meissl fin dal 2014. Dopo i concerti al Conservatorio Čajkovskij di Mosca e alla Wigmore Hall, l'attività artistica internazionale del Quartetto ha avuto un forte incremento e l'invito ricevuto dalla Philharmonie di Berlino nel 2017 ha rappresentato un punto di svolta nella sua carriera.

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it

MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2019 #SOLOAMITO

Sistema
Musica



RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA: IL FILO CONDUTTORE DEL MONDO INTESA SANPAOLO



Un filo che unisce Intesa Sanpaolo al territorio con impegni precisi: nel 2018 abbiamo erogato 4,5 miliardi di euro in finanziamenti **per iniziative ad alto impatto sociale**, di questi, 250 milioni a imprese sociali e del terzo settore. È stato creato un **Fund for Impact** per erogare fino a 1,2 miliardi di euro a categorie con difficoltà di accesso al credito e abbiamo incentivato **l'economia verde** con 1,9 miliardi di euro di finanziamenti. Il **Fondo di Beneficenza** ha sostenuto 900 progetti di enti non profit con 12 milioni di euro. In Italia abbiamo **contribuito alla riduzione della povertà infantile e al supporto delle persone bisognose** distribuendo 3,3 milioni di pasti, offrendo 94.000 posti letto e assicurando 48.000 farmaci e 36.000 indumenti.

    [intesasnpaolo.com](https://www.intesasnpaolo.com)

INTESA  SANPAOLO



Compagnia di San Paolo

Una fondazione per lo sviluppo della società

La **Compagnia di San Paolo** è una delle maggiori fondazioni private in Europa. Istituita nel **1563**, la sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo **finalità di interesse pubblico e utilità sociale**.

I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di

queste finalità istituzionali. La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, delle politiche sociali, della sanità, del patrimonio artistico e delle attività culturali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell'ACRI, l'Associazione italiana delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio.



RICERCA E SANITÀ // ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI
INNOVAZIONE CULTURALE // POLITICHE SOCIALI
FILANTROPIA E TERRITORIO



www.compagniadisanpaolo.it

 Compagnia
di San Paolo



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Compagnia
di San Paolo

Sponsor

iren

LAVAZZA

PIRELLI

INDUSTRIAL VILLAGE



Fondazione
Fiera
Milano

Con il contributo di



Fondazione
CRT



officine
grandi
riparazioni

Main Media Partner

Rai

Media Partner

Rai Radio 3 **Rai Cultura**

LA STAMPA

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

**RETE
DUE**
Radio televisione
insieme

Sponsor Tecnici

Wide
COMMUNICATOR

DA
DOLBY DIGITAL
DIGITAL AUDIO
RECORDING
P.A. SYSTEMS

Official Carrier

TRENITALIA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE